

**UNIONE DEI COMUNI DEL  
TAPPINO**  
**Provincia di Campobasso**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA'  
ED ORGANIZZAZIONE**  
**2025-2027**

**annualità 2025**

*(Art. 6 commi da 1 a 4 DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021)*

**SOTTOSEZIONE**  
**<<RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA>>**

## 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

### 2.3.1 Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione - e i relativi compiti e responsabilità – sono:

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
<p><b>Giunta</b></p>	<p>Organo di indirizzo politico cui compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione degli obiettivi per               <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenzione corruzione</li> <li>- trasparenza</li> </ul> </li> <li>- adozione/aggiornamento annuale – o conferma, nei casi consentiti - del PTPCT</li> <li>- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;</li> </ul>	<p>Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, risponde:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della mancata approvazione e pubblicazione del PTPCT nei termini</li> <li>- in caso di assenza – nella sezione PIAO dedicata al PTPCT – degli elementi minimi</li> </ul>
<p><b>Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)</b></p>	<p>Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (ex decreto Presidente n. 1/2024) è il Responsabile dell'Area Contabile: dr.ssa Filomena Iapalucci, cui compete:</p> <p>1) in materia di <u>prevenzione della corruzione</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vigilare sull'attuazione – da parte di tutti i destinatari - delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;</li> <li>- segnalare - all'organo di indirizzo ed al NIV - disfunzioni in ordine alla attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>- indicare agli uffici - competenti ad esercitare l'azione disciplinare – i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 c. 7 L. n. 190/2012).</li> </ul> <p>2) in materia di <u>trasparenza</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgere stabilmente l'attività di monitoraggio sull'adempimento - da parte dell'Ente – degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>- segnalare gli inadempimenti rilevati, in sede di monitoraggio, circa lo stato di pubblicazione di informazioni e dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;</li> <li>- ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego - totale o parziale – all'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato.</li> </ul> <p>3) in materia di <u>whistleblowing</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricevere e prendere in carico le segnalazioni;</li> <li>- porre in essere gli atti per una prima attività di verifica e di analisi</li> </ul> <p>4) in materia di <u>inconferibilità e incompatibilità</u>:</p>	<p>Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 - come modificata e integrata dal D.lgs. 97/2016 – risponde:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della mancata predisposizione del piano</li> <li>- della mancata formazione del personale;</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012 - come modificata e integrata dal D.lgs. 97/2016 – &lt;&lt;In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato&gt;&gt; risponde (ex art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii. ):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sul piano disciplinare,</li> <li>- per danno erariale e all'immagine della P.A., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</li> <li>- di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5;</li> <li>- di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della L. n. 190/2012;</li> <li>- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”.</li> </ul> <p>Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata e integrata dal D.lgs. 97/2016 - “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano” – risponde per omesso controllo sul piano disciplinare, salvo che dimostri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di aver comunicato, agli uffici, le misure da adottare;</li> <li>- di aver vigilato sull'osservanza del Piano.</li> </ul> <p>La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- intervenire, anche con sanzioni, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e - per i soli casi di inconfiribilità – con applicazione di misure interdittive;</li> <li>- segnalare le violazioni delle norme in all'ANAC.</li> </ul> <p>5) in materia di Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti (AUSA):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sollecitare l'individuazione del soggetto preposto a iscrizione e aggiornamento dati</li> <li>- indicarne il nominativo del Responsabile AUSA all'interno del PTPCT.</li> </ul>	causa non a lui imputabile.
--	--	-----------------------------

<b>Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)</b>	<p>Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (ex decreto Presidente n. 2/2024) è l'ing. Salvatore Manocchio, cui compete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compilazione e aggiornamento dati - relativi all'anagrafica della stazione appaltante - nella BDNCP, presso l'ANAC;</li> <li>- classificazione della stessa</li> <li>- articolazione in centri di costo.</li> </ul>	<p>Risponde – in via disciplinare e a titolo di responsabilità “dirigenziale” – in caso di mancata ottemperanza ai compiti cui è preposto</p>
<b>Responsabili di Area/titolari di incarichi EQ</b>	<p>1) <u>in quanto deputati alle funzioni dirigenziali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolgono attività informativa nei confronti RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165/2001 art. 20 D.P.R. n. 3/1957; art. 1 c. 3 L. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);</li> <li>- partecipano al processo di gestione del rischio;</li> <li>- propongono misure di prevenzione (art.16 d.lgs. 165/2001);</li> <li>- assicurano osservanza del Codice di comportamento;</li> <li>- verificano ipotesi di violazione;</li> <li>- adottano misure gestionali: quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- avvio di procedimenti disciplinari,</li> <li>- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);</li> </ul> </li> <li>- attendono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio cui sono preposti;</li> <li>- suggeriscono azioni correttive per le attività più esposte a rischio.</li> </ul> <p>2) <u>in quanto Responsabili di Area/titolari di incarichi EQ:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danno comunicazione al RPCT di fatti, attività o atti, in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;</li> <li>- garantiscono tempestivo e regolare flusso di informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e pubblicità.</li> <li>- partecipano al processo di gestione</li> </ul>	

	<p>dei rischi corruttivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- applicano e fanno applicare – dal personale loro assegnato - le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa;</li> <li>- propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione;</li> <li>- adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- avvio procedimenti disciplinari</li> <li>- sospensione del personale.</li> </ul> </li> </ul>	
<b>I dipendenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipano al processo di valutazione e gestione del rischio in sede di definizione delle misure di prevenzione della corruzione.</li> <li>- sono tenuti ad osservare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le misure di prevenzione di corruzione e di trasparenza contenute nella presente sezione PIAO</li> <li>- le disposizioni del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici e del codice di comportamento dell'Ente (con particolare riferimento alla segnalazione di casi personali di conflitto di interessi).</li> </ul> </li> <li>- partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza organizzate dall'Ente</li> <li>- segnalano situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'Ufficio per i Provvedimenti Disciplinari.</li> </ul>	

<p><b>Collaboratori esterni</b> (personale convenzionato, collaboratori dell'Ente – a qualsiasi titolo - dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi, che operano nelle strutture dell'Amministrazione e/ o in nome e per conto di essa)</p>	<p>per quanto compatibile, sino tenuti a osservare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO.</li> <li>- le disposizioni del codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento dell'Ente, segnalando le situazioni di illecito.</li> </ul>	<p>Tali figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rispondono delle violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e di cui al codice di comportamento loro applicabili;</li> <li>- sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.</li> </ul>
---	--	--

Per legge, alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e di rispetto della trasparenza dell'Amministrazione, partecipano i soggetti – di seguito elencati - che rivestono un ruolo:

- consultivo,
- di monitoraggio,
- di verifica

– sanzionatorio.

<b>SOGGETTI</b>	<b>COMPITI</b>
<b>Consiglio Giunta Presidente</b>	Organi di indirizzo politico cui compete: - la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale
<b>Nucleo di valutazione</b>	- partecipa al processo di gestione del rischio; - considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento delle funzioni di competenza; - svolge compiti precisi connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); - esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Ente (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); - verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Responsabili di Area/EQ, ai fini della erogazione della indennità di risultato. - verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance. - verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, al RPCT informazioni e documenti necessari per il controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti. - riferisce ad ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
<b>Revisore dei conti</b>	- analizza e valuta - nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti - le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione ed ai rischi connessi, riferendone al RPCT - esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.
<b>Ufficio Procedimenti</b>	- dà corso ai procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza

<b>disciplinari (U.P.D.)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti della autorità giudiziaria.</li> <li>- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.</li> </ul>
------------------------------	--

Per il 2025 l'Unione dei Comuni del Tappino – pur attestando l'assenza di fatti corruttivi; di disfunzioni amministrative nonché di modifiche agli obiettivi strategici – reputa opportuno integrare la mappatura dei processi (allegato A) - andando a inserirvi altre fattispecie ravvisabili in Enti analoghi per natura e dimensioni e, di conseguenza, anche gli allegati B, C, D ed E.

La pianificazione anticorruzione - confluita nel PIAO - si compone – oltre che della presente sezione <<2.3 Rischi corruttivi e trasparenza>> - dei seguenti allegati:

- A - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
- B - Analisi dei rischi
- C - Individuazione e programmazione delle misure
- D - Patto di integrità/legalità
- E - Griglia degli obblighi di pubblicazione

**La mappatura dei processi** è operazione indispensabile per la formulazione di adeguate misure e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte.

Nel procedimento di mappatura è fondamentale il coinvolgimento dei Responsabili delle diverse Aree, i quali sono in grado di fornire informazioni utili per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, nonché deputato a formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio connesso alle specifiche attività di competenza.

Tutto il personale, in base ai propri compiti e mansioni - ai sensi dell'art. 8 DPR 62/2013 – presta il proprio contributo di collaborazione al RCPT.

I diversi processi identificati, poi, vengono aggregati nelle aree di rischio, intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche:

- generali: sono comuni a tutte le Amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale).
- specifiche: riguardano la singola Amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività svolte dalla stessa.

Relativamente agli Enti Locali/Territoriali, l'Allegato n. 1 del PNA 2019 individua 8 aree di rischio generali e 3 aree di rischio specifiche:

- 8 aree di rischio generali:
  - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato;
  - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
  - contratti pubblici;
  - acquisizione e gestione del personale;
  - gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
  - controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
  - incarichi e nomine; affari legali e contenzioso;
- 3 aree di rischio specifiche:
  - governo del territorio,
  - gestione dei rifiuti,
  - pianificazione urbanistica.

A queste, si aggiunge un'area di rischio ulteriore denominata "altri servizi", che contempla processi tipici degli enti territoriali - in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA - e precisamente:

- gestione del protocollo;
- funzionamento degli organi di governo e delle commissioni,
- istruttoria delle deliberazioni e delle determinazioni, ecc.

I processi sono descritti con l'indicazione dell'input, delle attività costitutive il processo e dell'output finale. E' stata inserita, altresì, l'unità organizzativa responsabile del processo stesso.

Questa Unione - evidentemente - mappa unicamente i processi attinenti alle funzioni che espleta ed esercita.

I processi mappati ora sono 132 e per il dettaglio si rimanda all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente sezione del PIAO.

**La valutazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione in cui il rischio stesso è identificato, analizzato e confrontato con altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative. Si articola in tre fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

La micro fase di "identificazione del rischio" individua comportamenti e fatti che possono verificarsi in relazione ai processi mappati, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Costituisce una sorta di registro degli eventi rischiosi relativi ai processi dell'Amministrazione.

La micro fase di "analisi del rischio" ha il duplice obiettivo di giungere ad una più accurata comprensione degli eventi rischiosi, attraverso l'analisi dei fattori abilitanti della corruzione e di stimare il livello di esposizione al rischio dei processi.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo, quantitativo, oppure misto tra i due:

- qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati non prevedono, in genere, una rappresentazione di sintesi in termini numerici.
- quantitativo: questo tipo di approccio prevede l'impiego di analisi numeriche o matematiche per quantificare il rischio.

Per poter stimare il rischio, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione al rischio corruzione. Gli indicatori utilizzati nel presente Piano sono riportati nell'allegato B/Analisi dei rischi (colonne C-H) e, precisamente:

- livello di interesse economico esterno: la presenza di interessi rilevanti, soprattutto economici e di benefici per i destinatari, determina un incremento del rischio (Allegato B, colonna C);
- discrezionalità del decisore interno alla PA: un processo decisionale altamente discrezionale reca un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale vincolato (Allegato B, colonna D);
- manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi, nell'Amministrazione precedente, il rischio aumenta in quanto è sintomo che l'attività presenta caratteristiche che rendono praticabile il malaffare (Allegato B, colonna E);
- grado di opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale abbassa il rischio di eventi corruttivi; ad un minore grado di trasparenza (quindi, una maggiore opacità) del processo decisionale corrisponde un innalzamento del rischio (Allegato B, colonna F);
- disinteresse del responsabile: la scarsa collaborazione del Responsabile di Area competente - rispetto alle attività di mappatura, analisi e trattamento dei rischi - è sintomo di un deficit di attenzione in tema di corruzione; minore è la sua collaborazione prestata al RPCT, maggiore è la probabilità di eventi corruttivi (Allegato B, colonna G);
- grado di non attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi; maggiore è il livello di "non attuazione" delle misure programmate, maggiore sarà il rischio (Allegato B, colonna H).

Nella micro fase di "valutazione" si procede alla misurazione degli indicatori di rischio per giungere ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio di un determinato processo amministrativo, applicando una metodologia di tipo misto: quantitativo-qualitativo.

Per rendere maggiormente comprensibili gli esiti dell'analisi, sono stati usati coefficienti numerici - ipotizzando una scala da 1 a 10 – poi trasformati in lettere che sintetizzano il livello di rischio di ciascun processo:

Coefficienti numerici	LIVELLI di rischio (ponderazione)
da 1 a 2,00	N = quasi nullo
da 2,01 a 3,00	B- = molto basso
da 3,01 a 4,00	B = basso
da 4,01 a 4,99	M = moderato
da 5,00 a 5,99	A = alto
da 6,00 a 6,99	A+ = molto alto
da 7,00 a 10,00	A++ = altissimo

I risultati dell'analisi (ponderazione) sono riportati nell'allegato B/Analisi dei rischi (colonna L - Livello di rischio).

La micro fase di “trattamento del rischio” consiste nell'individuazione, progettazione e programmazione delle misure finalizzate a ridurre il rischio:

Il primo step del trattamento consente di identificare le misure di prevenzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

La seconda parte del trattamento è la programmazione operativa delle misure.

### 2.3.2 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

L'obiettivo del valore pubblico, secondo le indicazioni del DM 132/2022 (art. 3), è realizzato attraverso misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa: che sono strumenti di natura trasversale. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici.

La fase di identificazione e definizione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Le MISURE elaborate e proposte nel Piano – date le dimensioni dell'Ente, le funzioni di competenza ed il contesto entro cui opera - sono di tipo esclusivamente *generale*: intervengono, cioè, in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo.

Dette misure - articolate come da tabella che segue – sono:

1. accesso civico “semplice” (art. 5 D.Lgs.l.vo n. 33/2013)
2. accesso civico “generalizzato” (art. 5 D.Lgs.l.vo n. 33/2013)
3. accesso “documentale” (art. 22 L.n. 241/1990)
4. codice di comportamento (D.P.R. n. 62/2013, come aggiornato dal DPR n. 81 del 13 giugno 2023)
5. astensione in caso di conflitto d'interesse (art. 53 comma 14 D.Lgs.l.vo n. 165/2001)
6. conferimento e autorizzazioni incarichi (art. 53 D.Lgs.l.vo n. 165/2001)
7. conferibilità degli incarichi di responsabilità (assenza cause di inconferibilità e/o incompatibilità all'incarico) (D.Lgs.l.vo n. 39/2013 - capo III e IV)
8. svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (divieto di *Pantouflage*) (art. 53 comma 16 ter D.Lgs.l.vo n. 165/2001)
9. tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing) (art. 54 bis D.Lgs.l.vo n. 165/2001)
10. formazione obbligatoria
11. patti di integrità e/o protocolli di legalità
12. atti che, ex art. 12 della legge 241/1990, fissano criteri e modalità per concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;
13. indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale in materia di pubblicazioni nella sezione Trasparenza del sito istituzionale (a cura dell'Organismo di valutazione).

MISURA	AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE	RESPONSABILI	INDICATORE DI REALIZZAZIONE
<p>Accesso civico "semplice" (art. 5 D.LgsI.vo n. 33/2013)</p> <p>Accesso civico "generalizzato" (art. 5 D.LgsI.vo n. 33/2013)</p> <p>Accesso "documentale" (art. 22 L.n. 241/1990)</p>	Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	Per tutta la validità del Piano	Responsabile/EQ dell'Area cui attiene la richiesta	Registro delle richieste di accesso civico pervenute
Codice di comportamento (D.P.R. n. 62/2013, come aggiornato dal DPR n. 81 del 13 giugno 2023)	Aggiornamento del Codice di comportamento	secondo legge	RPCT	Codice di comportamento approvato con deliberazione GM n. 37/2024
Astensione in caso di conflitto d'interesse (art. 53 comma 14 D.LgsI.vo n. 165/2001)	1.Segnalazione da parte dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	Tempestivamente e con immediatezza	Ciascun Responsabile/EQ è tenuto alla verifica e al controllo nei confronti del personale assegnato all'Area di competenza	Segnalazioni effettuate
"	2.Segnalazione da parte dei Responsabili di Area al RCPT di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	Tempestivamente e con immediatezza	Ciascun Responsabile/EQ rispetto al personale assegnato all'Area di competenza	Segnalazioni effettuate
Conferimento e autorizzazioni incarichi (art. 53 D.LgsI.vo n. 165/2001)	<p>Divieto assoluto - salvo le eccezioni di legge - di svolgere incarichi, anche a titolo gratuito, senza la preventiva autorizzazione</p> <p>Applicazione delle procedure di autorizzazione previste dal Codice di comportamento integrativo dei dipendenti</p>	Ogni qualvolta si verifici il caso	Tutto il personale che, prima di assumere un incarico esterno - anche gratuito - deve accertarsi di avere (se necessaria ex lege) la prevista autorizzazione	N. richieste/N. autorizzazioni rilasciate
Conferibilità degli incarichi di responsabilità (assenza cause di inconferibilità/incompatibilità all'incarico) (D.LgsI.vo n. 39/2013 - capo III e IV)	All'atto di conferimento dell'incarico o - se già <i>in itinere</i> - annualmente, il dipendente interessato presenta una dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. n. 47 del D.P.R. n. 445/2000) sull'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità cui allega l'elencazione, dettagliata, di	Prima di ogni incarico e/o annualmente	Soggetti conferenti l'incarico e personale ricevente (che, prima di accettare, è tenuto a rendere la dichiarazione)	<p>N. dichiarazioni/N. incarichi (100%)</p> <p>N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)</p>

	tutti gli incarichi ricoperti, nonché delle eventuali condanne subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.			
Svolgimento di attività successiva alla cessazione dal servizio (divieto di <i>Pantouflage</i> ) (art. 53 comma 16 ter D.Lgs.vo n. 165/2001)	1. Ogni contraente e/o appaltatore dell'Ente, allo atto della stipulazione del contratto è tenuto a rendere una dichiarazione - ai sensi del DPR 445/2000 - circa l'inesistenza di contratti di lavoro o di rapporti di collaborazione vietati secondo quanto sancito ex comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. (in caso di appalti: la formula dichiarativa può inserirsi nei bandi di gara o negli schemi degli atti propedeutici all'affidamento, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione)	secondo legge	Ciascun Responsabile/EQ rispetto all'incarico che conferisce e/o al contratto che stipula	Verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
“	2. Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione in cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16ter, del d.lgs. n. 165/2001	secondo legge	Segretario comunale	N. dichiarazioni rese/acquisite dai dipendenti cessati interessati
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblowing) (art. 54 bis D.Lgs.vo n. 165/2001)	Predisposizione regolamento e attivazione di piattaforma digitale dedicata, per acquisizione segnalazioni - su area "dedicata" della sezione Trasparenza del sito istituzionale	Secondo legge	RPCT	N. segnalazioni eventualmente acquisite
Formazione obbligatoria	1. Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	Entro il 31/12 di ogni anno	RPCT	Formazione espletata
Patti di integrità e/o protocolli di legalità	Complesso di condizioni e regole - di contrasto e prevenzione della corruzione - che sono presupposto	Per la partecipazione alla gara	Responsabile di Area, nella cui sfera di competenza rientra la gara	Effettività della sottoscrizione (nella formulazione approvata - annualmente - in allegato al PIAO)

	necessario per partecipare ad una gara di appalto. Il mancato rispetto o la non accettazione è causa di esclusione.			
Adozione di atti che, ex art. 12 della legge 241/1990, fissano criteri e modalità per concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari; per attribuzione di vantaggi economici a persone, enti pubblici ed enti privati	Pubblicazione - quale condizione legale di efficacia - di atti di concessione di benefici di valore superiore a 1.000 euro	prima della liquidazione delle somme	Responsabile Area Amministrativa	Deliberazione che – qualora l’Ente dovesse determinarsi ad erogare benefici economici – definisca requisiti, presupposti e motivazione
Indice di trasparenza calcolato sulla base dell’attestazione annuale in materia di pubblicazioni nella sezione Trasparenza del sito istituzionale (a cura dell’Organismo di valutazione)	pubblicazione  completezza del contenuto  completezza del contenuto	Secondo legge	Responsabili di Area/EQ tenuti - rispetto alla sfera di competenza - alla pubblicazione dei dati	Valore attestato dall’Organismo di valutazione

### 2.3.3 Monitoraggio sull’idoneità e attuazione delle misure generali di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio delle misure contenute nel piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione. A tale fine, ciascun Responsabile di Area/titolare di incarico EQ - in quanto referente, nei confronti del Responsabile Anticorruzione, per la prevenzione del fenomeno all’interno dell’Area di competenza - con cadenza annuale, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione, un report recante informazioni di riepilogo degli accadimenti inerenti le attività a rischio afferenti il settore di competenza.

Dell’attività di monitoraggio il RPCT darà conto nella Relazione annuale che, relativamente al 2024 – giusto comunicato del Presidente ANAC 29.10.2024 - dovrà essere predisposta entro il 31 gennaio 2025.

### 2.3.4 Programmazione della trasparenza

Alla corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e tutte le strutture dell’Amministrazione attraverso i rispettivi Responsabili di Area/EQ.

Nella griglia/allegato E, sono riportati gli obblighi di pubblicazione circa i flussi informativi necessari a garantire individuazione/elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, anche ai fini del di monitoraggio sull’attuazione degli stessi.

Preliminarmente all’approvazione in sede di PIAO, la presente sezione “Rischi corruttivi” (approvata in bozza con deliberazione della GU n. \_\_\_/2025) - è stata messa a disposizione degli *stakeholders* (con Avviso contraddistinto dal n. \_\_\_/2025 del protocollo comunale) mediante pubblicazione all’Albo Pretorio e, nei termini di affissione, non risultano pervenute proposte né di modifica né di integrazione.